

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 24 maggio 1999.**

Berlinguer, Bindi, Brancati, Bressa, D'Alema, D'Amico, Teresio Delfino, Evangelisti, Fassino, Jervolino Russo, Li Calzi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Pennacchi, Ranieri, Rivera, Selva, Sinisi, Visco.

Annunzio di una proposta di legge.

In data 21 maggio 1999 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

GALLETTI: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni, e istituzione del Garante per l'adozione » (6056);

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di proposte
di legge costituzionale.**

In data 21 maggio 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

SANTANDREA: « Modifiche alla Costituzione concernenti l'attribuzione alla provincia di Forlì-Cesena dello Statuto di autonomia provinciale » (6057);

SANTANDREA: « Modifiche alla Costituzione concernenti l'attribuzione alla provincia di Rimini dello Statuto di autonomia provinciale » (6058);

SANTANDREA: « Modifiche alla Costituzione concernenti l'attribuzione alla provincia di Ravenna dello Statuto di autonomia provinciale » (6059);

FINI ed altri: « Modifica all'articolo 75 della Costituzione in materia di abolizione del *quorum* di partecipazione al *referendum* » (6060).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di sentenze
della Corte costituzionale.**

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze:

n. 147 del 26 aprile 1999 (doc. VII, n. 690), con lettera in data 30 aprile 1999, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 25 della legge regionale del Trentino-Alto Adige 17 maggio 1956, n. 7 (Espropriazioni) per causa di pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato, da eseguirsi nella Regione Trentino-Alto Adige), nella parte in cui determina l'indennità di espropriazione con criterio non adeguato a quello stabilito dall'articolo 5-bis, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 (Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica), convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359;

n. 148 del 26 aprile 1999 (doc. VII, n. 691), con la quale ha dichiarato:

non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 5-bis, comma 7-bis, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 (Misure urgenti per il risanamento

della finanza pubblica), convertito con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359, introdotto dall'articolo 3, comma 65, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), sollevate in riferimento agli articoli 42, terzo comma, 3 e 28 della Costituzione, dal giudice istruttore del tribunale di Lecce; agli articoli 3, primo comma, 42, secondo comma, 28 e 97 della Costituzione, dalla corte d'appello di Firenze; agli articoli 42, secondo comma, 3, primo comma, e 97, primo comma, della Costituzione, dalla corte d'appello di Reggio Calabria; agli articoli 3 e 42 della Costituzione, dal tribunale di Latina; agli articoli 3, 28, 42, 97, 10, primo comma, 24, primo comma, 53, 71, primo comma, 72, primo comma, 113, primo e secondo comma, della Costituzione, dalla corte d'appello di Cagliari; agli articoli 3, 28, 42, secondo e terzo comma, e 97, primo comma, della Costituzione, dal tribunale di Lamezia Terme; agli articoli 3, primo comma, 42, secondo comma, e 97, primo comma, dalla Costituzione, dal tribunale di Potenza; agli articoli 3, 42, secondo comma, e 97 della Costituzione, dal giudice istruttore del tribunale di Torino; agli articoli 3, primo comma, e 42, secondo comma, della Costituzione, dai tribunali di Bari e Udine; agli articoli 3 e 42, secondo comma della Costituzione, dal tribunale di Lagonegro; agli articoli 3 e 42, terzo comma, della Costituzione dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con le ordinanze indicate in epigrafe;

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale del predetto articolo 5-bis, comma 7-bis, del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 359 del 1992, sollevata, in riferimento agli articoli 3, primo comma, e 42, secondo comma, della Costituzione, dalla corte d'appello di Torino con l'ordinanza indicata in epigrafe;

n. 154 del 29 aprile 1999 (doc. VII, n. 692), con lettera in data 10 maggio 1999, a

norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 19 della legge 6 marzo 1987, n. 74 (Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio), nella parte in cui non estende l'esenzione in esso prevista a tutti gli atti, i documenti ed i provvedimenti relativi al procedimento di separazione personale dei coniugi;

n. 155 del 29 aprile 1999 (doc. VII, n. 693), con la quale ha dichiarato:

inammissibile il conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato in relazione agli articoli 2 e 3 del decreto del ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 29 gennaio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 42, serie generale, del 20 febbraio 1997, recante « Disposizioni per il trasferimento del diritto di reimpianto di vigneti verso superfici destinate alla produzione v.q.p.r.d. » sollevato, in riferimento agli articoli 14, lettera a), e 20 dello statuto di autonomia e alle relative norme di attuazione, nonché agli articoli 3 e 97 della Costituzione, dalla regione siciliana con il ricorso indicato in epigrafe;

n. 156 del 29 aprile 1999 (doc. VII, n. 694), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 2043, 2051 e 1227, primo comma, del codice civile, sollevata, in riferimento agli articoli 3, 24 e 97 della Costituzione, dal giudice di pace di Genova con l'ordinanza indicata in epigrafe;

n. 167 del 29 aprile 1999 (doc. VII, n. 695), con lettera in data 10 maggio 1999, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1052, secondo comma, del codice civile, nella parte in cui non prevede che il passaggio coattivo di cui al primo comma possa essere concesso dall'autorità giudi-

ziaria quando questa riconosca che la domanda risponde alle esigenze di accessibilità — di cui alla legislazione relativa ai portatori di *handicap* — degli edifici destinati ad uso abitativo;

n. 168 del 10 maggio 1999 (doc. VII, n. 696), con lettera in data 14 maggio 1999, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale della legge della regione Liguria recante « Norme per l'applicazione delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva CEE n. 409 del 1979 », riapprovata, a seguito di rinvio governativo, dal consiglio regionale della Liguria il 30 settembre 1997;

l'illegittimità costituzionale della legge della regione Umbria recante « Disciplina delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva CEE n. 409 del 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici », riapprovata, a seguito di rinvio governativo, dal consiglio regionale dell'Umbria il 17 novembre 1997;

l'illegittimità costituzionale della legge della regione Veneto recante « Applicazione del regime di deroga previsto dall'articolo 9 della direttiva CEE n. 409 del 1979 », riapprovata, a seguito di rinvio governativo, dal consiglio regionale del Veneto il 5 marzo 1998;

n. 169 del 10 maggio 1999 (doc. VII, n. 697), con la quale ha dichiarato che:

non spetta allo Stato disciplinare con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 1997 le modalità di esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera *c*), della direttiva comunitaria 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e di conseguenza *annulla* detto decreto;

spetta allo Stato, e per esso alla commissione di controllo sugli atti della regione Veneto, annullare le delibere della giunta regionale n. 3401 e n. 3402 del 7 ottobre 1997, aventi ad oggetto l'applica-

zione delle deroghe al regime delle specie cacciabili per il periodo 11 ottobre-31 dicembre 1997;

n. 170 del 10 maggio 1999 (doc. VII, n. 698), con lettera in data 14 maggio 1999, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 244, secondo comma, del codice civile, nella parte in cui non prevede che il termine per la proposizione dell'azione di disconoscimento della paternità, nell'ipotesi di impotenza solo di generare, contemplata dal numero 2) dell'articolo 235 dello stesso codice, decorra per il marito dal giorno in cui esso sia venuto a conoscenza della propria impotenza di generare;

in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 244, primo comma, del codice civile, nella parte in cui non prevede che il termine per la proposizione dell'azione di disconoscimento della paternità, nell'ipotesi di impotenza solo di generare di cui al numero 2) dell'articolo 235 dello stesso codice, decorra per la moglie dal giorno in cui essa sia venuta a conoscenza dell'impotenza di generare del marito.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono rispettivamente inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia:

II Commissione (doc. VII, nn. 694, 695 e 698);

VI Commissione (doc. VII, n. 692);

VIII Commissione (doc. VII, nn. 690 e 691);

XIII Commissione (doc. VII, nn. 693, 696 e 697).

Le predette sentenze sono altresì inviate, ai fini del comma 2 del medesimo articolo 108 del regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissione dal ministro delle comunicazioni.

Il ministro delle comunicazioni, con lettera del 14 maggio 1999, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in sede di risposta all'interrogazione LUCCHESI n. 4/09558, pubblicata nell'*Allegato B* al resoconto del 3 aprile 1998, concernente l'orario di apertura pomeridiana degli sportelli al pubblico degli uffici del dipartimento del territorio del Ministero delle finanze.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Nel mese di aprile 1999 il Ministero della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel ministero a prestare servizio presso enti e organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

nn. 137924, 143268, 140277 e 140906 (*alla I Commissione*);

n. 141706 (*alla VI Commissione*);

n. 141310 e 141311 (*alla VII Commissione*);

nn. 143441, 143442 (*alla X Commissione*);

n. 140472 (*alla XII Commissione*);

n. 143794 (*alla XIII Commissione*).

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinqüies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 1999, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

decreto del 12 maggio 1999 del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

decreti n. 34/1 del 17 marzo 1999 e nn. 1933 e 1935 del 2 aprile 1999 del ministro dei lavori pubblici (*alla VIII Commissione*).

Annuncio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 21 maggio 1999, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 19 aprile 1999, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del

deputato Luigi BERLINGUER, nella sua qualità di ministro della pubblica istruzione.

Con lettera pervenuta in data 24 maggio 1999, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 12 aprile 1999, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Vincenzo VISCO, nella sua qualità di ministro delle finanze.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il ministro per le politiche agricole, con lettera del 20 maggio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 2 dicembre 1998, n. 423, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di proposta concernente linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'agricoltura italiana.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 13 giugno 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 21 maggio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante riordino del centro europeo dell'educazione, della biblioteca di documentazione pedagogica e trasformazione dell'ente « Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo Da Vinci » in fondazione.

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 23 giugno 1999.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 21 maggio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 1998, n. 483, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente semplificazione e modifica della normativa per il completamento della ricostruzione e dello sviluppo nei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), che dovrà esprimere il prescritto parere tenendo conto del termine previsto per l'esercizio della delega.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.